

COMUNE DI NOVARA  
Consiglio Comunale  
GRUPPO CONSIGLIARE DEL  
PARTITO DEMOCRATICO



Mozione intitolazione a Lidia Menapace

Premesso che

Lidia Brisca è nata a Novara nel 1924 e da giovanissima è diventata staffetta partigiana (nome di battaglia Bruna) nella formazione della Val d'Ossola. “Anche se mai ho voluto toccare le armi”, ci teneva a dire. “Vengo alla fine ‘congedata’ col brevetto di ‘partigiano combattente’ (ovviamente al maschile) e col grado di sottotenente e divento furiosamente antimilitarista“, raccontò in un contributo pubblicato dalla Libera Università delle Donne.

Lidia Menapace si laurea a 21 anni nel 1945 con il massimo dei voti in letteratura italiana. Come ricorda l'Enciclopedia delle donne, in occasione di un incontro a Genova nel 2011 racconta che il giorno della sua laurea un professore la lodò dicendo che il suo lavoro era “frutto di un ingegno davvero virile”. Naturalmente non gliela fece passare, ma alla sua replica venne bollata come “un'isterica”. Quella frase non l'ha mai dimenticata e fu, a suo modo, l'inizio di tante lotte. Dopo la guerra Lidia Menapace si impegna con la Fuci – Federazione Universitaria Cattolica Italiana - e nel 1964 è stata la prima donna eletta nel Consiglio provinciale di Bolzano con la Democrazia Cristiana. In quella stessa Legislatura diventa la prima donna ad entrare nella Giunta provinciale, come Assessora effettiva per Affari Sociali e Sanità.

Nel 1968 però, lascia la Democrazia cristiana e dopo essersi professata marxista perde ogni possibilità di fare carriera all'Università Cattolica (dove insegnava). Nel 1969 è tra coloro che fondano “Il Manifesto” per il quale ha scritto fino agli anni '80. Nel 1973 è tra le promotrici del Movimento Cristiani per il Socialismo. Dal 2006 al 2008 è senatrice di Rifondazione Comunista. Avrebbe dovuto diventare Presidente della commissione Difesa, ma perde il posto per le sue dichiarazioni contro le Frecce tricolori: “Solo in Italia vengono pagate con i fondi pubblici”, disse a Trieste. Bastò perché al suo posto andasse Sergio Di Gregorio dell'Italia dei Valori. Finisce il suo impegno in Parlamento, ma non per questo interrompe l'attività politica.

Nel 2009 venne eletta Consigliera provinciale a Novara.

Nel 2011 entra nel Comitato Nazionale dell'Anpi.

Considerato che

Lidia Menapace è stata una femminista, in molti casi la prima a portare avanti temi che poi sarebbero diventati cruciali: “nei paesi formalmente democratici, non si può più escludere

un genere da alcuni diritti. Bisogna però stare attenti. Conviene buttarsi al massimo nelle lotte paritarie. Cominciare a protestare subito se le bambine hanno minor accesso all'istruzione o se si chiede alle donne di stare in casa a occuparsi della famiglia". Inoltre, la libertà economica come punto di partenza imprescindibile per avere l'emancipazione delle donne: a tutt'oggi le lotte femministe partono da quel semplice e ancora così fragile assunto. Ed è stata la prima a "mettere l'accento sull'importanza del linguaggio sessuato come strumento fondamentale contro il sessismo ". Anticipando, ancora una volta, lotte che sono oggi quanto mai attuali.

A lei si deve una delle definizioni più belle del movimento femminista: lo ha chiamato "carsico", come un fiume che "sprofonda" e riemerge in spazi e tempi apparentemente lontani. Lidia Menapace credeva nella potenza degli incontri, del "parlarsi di persona", scambiare gesti ed espressioni. Comunicare guardandosi in faccia e capire andando a vedere. I suoi tour per l'Italia, la sua spinta continua a viaggiare fino all'ultimo per andare là dove veniva invitata. Perché l'immaginazione per avere sfogo ha bisogno di sensazioni ed emozioni raccolte in prima persona.

Lidia Menapace credeva nella politica, ma prima di tutto credeva nella politica di pace: "insieme ad altre ho dato vita a una Convenzione permanente di Donne contro le guerre che ha una articolazione teorica di nome Associazione 'Rosa Luxemburg': vogliamo costruire una cultura politica che escluda la guerra come strumento per il governo dei conflitti".

#### Aggiunto che

il 7 dicembre il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha inviato il suo messaggio di cordoglio al Presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo: "I valori che ha coltivato e ricercato nella sua vita, antifascismo, libertà, democrazia, pace, uguaglianza, sono quelli fatti propri dalla Costituzione italiana e costituiscono un insegnamento per le giovani generazioni"

#### Ribadito che

fu una voce sempre libera, punto di riferimento della lotta per le donne, per i diritti di tutte e tutti, per la pace. "Lotta" e categoricamente mai "guerra", parola che rifuggiva in tutte le sue implicazioni. Amante della politica fatta di azioni (e gesti) e mai di parole urlate.

#### Si impegna il Consiglio Comunale

a chiedere che la Commissione toponomastica individui uno spazio adeguato da intitolare a Lidia Menapace, quale concittadina illustre e degna di essere ricordata anche dalle cittadine e dai cittadini novaresi.

per il gruppo del Partito Democratico

Milù Allegra, Andrea Ballarè, Nicola Fonzo, Rossano Pirovano, Sara Paladini, Annunziatino Zampogna

Novara, 7 dicembre 2020

---